

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2021-130 del 17/12/2021
Oggetto	Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n. 70/2018. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale.
Proposta	n. PDEL-2021-139 del 16/12/2021
Struttura proponente	Direzione Generale
Dirigente proponente	Bortone Giuseppe
Responsabile del procedimento	Sandon Gabriella

Questo giorno 17 (diciassette) dicembre 2021 (duemilaventuno), presso la sede di Via Po n. 5, in Bologna, il Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone, delibera quanto segue.

Oggetto: Direzione Generale. Revisione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla D.D.G. n.70/2018. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale.

VISTE:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia regionale per la prevenzione e l’ambiente (ARPA) dell’Emilia-Romagna”;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni”;
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”, in particolare l’art. 9 “Modifiche alla legge regionale n. 13 del 2015” che attribuisce ad Arpae l’esercizio delle funzioni relative alla gestione delle attività in materia di informazione ed educazione alla sostenibilità definite e previste dalla L.R. n. 27/2009 (Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità), secondo le direttive della Giunta regionale;
- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 25 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di Stabilità per il 2018”, in particolare l’art. 40 “Modifiche all’articolo 15 della legge regionale n. 44 del 1995;

VISTA INOLTRE:

- la Legge 28 giugno 2016, n. 132 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”;

RICHIAMATI:

- il Regolamento generale dell’Agenzia, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 124 del 1/02/2010;
- il Regolamento per l’adozione degli atti di gestione delle risorse dell’Agenzia adottato con Deliberazione del Direttore Generale n. 114 del 23/10/2020;

RICHIAMATE INOLTRE:

- la D.D.G. n. 70/2018 avente ad oggetto “Direzione Amministrativa. Area Sviluppo Risorse Umane e Relazioni Sindacali. Approvazione Assetto organizzativo generale dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) istituita con L.R. n. 13/2015 ed invio alla Giunta Regionale”;

- la D.G.R. n. 1181/2018 con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 70/2018;
- la D.D.G. n. 75/2021 avente ad oggetto "Direzione Amministrativa. Revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 103/2020. Approvazione del documento Manuale organizzativo di Arpa Emilia-Romagna" con la quale, da ultimo, sono stati modificati l'Assetto organizzativo analitico e il documento Manuale organizzativo di Arpa Emilia-Romagna approvati con D.D.G. n. 103/2020;

PREMESSO:

- che l'art.15 della L.R. n. 44/1995, come modificato con L.R. n. 25/2017, art. 40, stabilisce che per l'esercizio delle funzioni e delle attività assegnate, l'Agenzia si organizza in articolazioni centrali, territoriali di area e tematiche;
- che con D.D.G. n. 70/2018 si è provveduto a definire l'assetto organizzativo generale dell'Ente, individuando le macro-articolazioni centrali, territoriali di area e tematiche rispettivamente in: Direzione Generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica, Area Autorizzazioni e Concessioni, Area Prevenzione ambientale, Struttura Idro-Meteo-Clima e Struttura Oceanografica Daphne;
- che, come riportato nel documento Assetto organizzativo generale, allegato A) alla richiamata D.D.G. n. 70/2018, nell'ambito della complessiva riorganizzazione dell'Agenzia sono state attribuite alla Direzione tecnica, tra le altre, le funzioni riguardanti il supporto tecnico-scientifico a studi/ricerche su effetti sanitari dei determinanti ambientali e per iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale e delle attività a supporto dei piani regionali di prevenzione;
- che, ad oggi, tali funzioni sono state assolve, senza soluzione di continuità, dal Centro tematico regionale Ambiente, Prevenzione e Salute allocato presso la Direzione tecnica, come confermato, da ultimo, nella D.D.G. n. 75/2021;
- che il Centro Tematico Regionale Ambiente, Prevenzione e Salute è punto di riferimento italiano per l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ed inserito nel network di laboratori di riferimento della commissione europea (EURL-Netval) per lo sviluppo e la validazione di nuovi test da adottare, a fini regolatori, per la valutazione della pericolosità delle sostanze chimiche e per la classificazione delle sostanze pericolose;

CONSIDERATO:

- che nell'ultimo decennio l'acuirsi della crisi climatica ed ambientale ha posto con forza la necessità di un cambio concreto ed effettivo del paradigma con cui approcciare il rapporto

ambiente-salute e di un ripensamento delle interdipendenze degli interventi ai diversi livelli e scale dimensionali, in chiave multi ed interdisciplinare, per sviluppare linguaggi e logiche condivise e politiche attuative efficaci;

- che l'approccio emergente è basato sull'integrazione di discipline diverse per la progettazione e l'attuazione di programmi e politiche dialoganti e cooperative per migliorare la salute pubblica, di recente evoluto e focalizzato sulla necessità di una governance equilibrata dei sistemi (politici, economici e sociali, naturali ecc.) per un più elevato livello di salute, benessere ed equità a scala mondiale;

ATTESO INOLTRE:

- che un efficace e moderno presidio delle tematiche di prevenzione e controllo delle variabili incidenti sul rapporto ambiente-salute è chiave di volta per supportare i programmi di ripresa e riconversione previsti nel PNRR e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 nonché nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ed il Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, istituzioni, rappresentanze economiche e sociali;

VALUTATO:

- di riconsiderare l'assegnazione delle funzioni di presidio delle tematiche ambiente-salute, così come definita nel vigente assetto organizzativo, allo scopo di rafforzare, anche sotto il profilo organizzativo, la risposta dell'Agenzia agli scenari emergenti in materia di ambiente-salute;
- di proporre pertanto la trasformazione dell'attuale Centro tematico regionale Ambiente Prevenzione e Salute in una nuova Struttura tematica denominata Ambiente Prevenzione Salute, posta alle dipendenze del Direttore generale e deputata allo studio e alla messa a punto di metodologie a supporto dell'analisi dei fattori ambientali di rischio;
- che il presidio delle suddette tematiche, realizzato tramite una Struttura tematica di referenza diretta al Direttore generale, possa corrispondere appieno, grazie anche al diverso grado attribuito di autonomia e flessibilità nell'operatività, all'obiettivo di valorizzare le conoscenze tecnico-scientifiche sulle interdipendenze tra ambiente-prevenzione-salute, in un'ottica strategica di ulteriore qualificazione del supporto da rendere all'ente decisore;

DATO ATTO:

- che la Direzione Generale ha predisposto una proposta di modifica dell'organizzazione generale dell'Agenzia, consistente nell'istituzione della Struttura tematica denominata Ambiente Prevenzione Salute, con il mandato di:

- supportare gli obiettivi di integrazione tra ambiente prevenzione e salute, sviluppando il lavoro congiunto e multidisciplinare con le diverse realtà tecniche e specialistiche dell'Agencia (centri tematici, servizi che si occupano del monitoraggio ambientale, di analisi, prevenzione e controllo ambientali, strutture tematiche);
- favorire il raccordo organico e sistematico tra funzioni e attività in campo ambientale e sanitario, raccordo basato, in primis, sulla collaborazione con la rete di attori e stakeholder interistituzionali di livello nazionale e regionale (ISS, SSN, SSR, Direzioni competenti della Regione Emilia-Romagna, RIAS);
- fornire supporto tecnico-scientifico a studi e ricerche su effetti sanitari dei determinanti ambientali e delle relazioni clima e salute e per iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale, nonché alle attività di valutazione tossicologica e di sorveglianza epidemiologica, di analisi ecotossicologica e valutazioni di impatto sanitario, compresa la comunicazione del rischio;

RILEVATO:

- che la proposta si configura come misura esclusivamente tecnico-organizzativa interna e non implica costi aggiuntivi a carico del bilancio aziendale;
- che con questa riconfigurazione interna, l'Agencia realizza un ulteriore adeguamento organizzativo per supportare al meglio l'ente regionale e contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'art. 1, comma 2, lettera e), punto 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;
- che la suddetta soluzione organizzativa è diretta, in particolare, a supportare i decisori, attraverso contributi fondati su solide basi tecnico-scientifiche di matrice eco e tossicologica, epidemiologica e statistica, nella elaborazione di azioni più efficaci di mitigazione degli impatti ambientale e di sanità pubblica, in un contesto di marcata evidenza dell'incidenza del fattore ambientale sulla salute umana e ad affrontare adeguatamente, anche in chiave prospettica, i possibili scenari futuri;

RICHIAMATI:

- l'art. 15 della L.R. n. 44/1995 che stabilisce che l'articolazione delle strutture centrali, delle strutture territoriali di area e delle strutture tematiche, nonché i sistemi di relazione tra e all'interno delle stesse sono definiti nel documento sull'assetto organizzativo generale dell'Ente predisposto dal Direttore generale ed approvato dalla Giunta Regionale, previo parere del Comitato interistituzionale;

- l'art. 11 del citato Regolamento Generale in vigore, che stabilisce, in merito alle procedure da adottare per l'approvazione degli atti organizzativi dell'Agenzia, che l'articolazione di Arpae è definita nel documento sull'assetto organizzativo generale dell'Ente adottato dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione della Giunta Regionale;

RILEVATO INOLTRE:

- che motivazioni ed opportunità alla base dell'istituzione della nuova struttura specialistica regionale Ambiente Prevenzione Salute, sono illustrate nel documento "Assetto organizzativo generale" di Arpae allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- che, come riportato nel suddetto documento, l'assetto organizzativo generale riguardante le principali strutture organizzative, di supporto e operative (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica, Area Autorizzazioni e Concessioni, Area Prevenzione ambientale, Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione Salute) è funzionale alla successiva definizione del sistema delle responsabilità in capo ai diversi settori organizzativi;
- che la definizione dell'assetto organizzativo analitico a cura della Direzione di Arpae avverrà dopo l'approvazione del presente documento da parte della Giunta Regionale, come previsto dalla L.R. n. 44/1995;
- che successivamente all'approvazione dell'assetto organizzativo generale e dell'assetto organizzativo analitico verranno definiti gli assetti organizzativi di dettaglio, a conclusione del percorso di riorganizzazione dell'Agenzia;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 44/1995, il Comitato interistituzionale ha espresso parere favorevole sui contenuti della proposta riorganizzativa in data 16 dicembre 2021;

RITENUTO:

- di approvare, sulla base delle motivazioni espresse nella parte narrativa e qui richiamate, il documento "Assetto organizzativo generale" di Arpae allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- di disporre che, ai fini della sua formale approvazione, il documento sul nuovo assetto organizzativo generale allegato sub A) sia inviato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- di dare atto che, solo a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del

suddetto documento organizzativo, la Direzione di Arpae adotterà il documento sull'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;

- di dare atto infine che, in applicazione del documento sull'assetto organizzativo analitico di cui al punto precedente, i dirigenti responsabili adotteranno a loro volta gli atti di definizione organizzativa delle strutture da loro dirette;

DATO ATTO:

- che sui contenuti del documento "Assetto organizzativo generale" di Arpae oggetto del presente atto è stata data informazione preventiva alle Organizzazioni sindacali dell'Agenzia, come previsto all'art. 5 del D.Lgs. n. 165/2001 ed è stato acquisito il parere del Comitato Unico di Garanzia dell'Agenzia, in conformità a quanto previsto dal Regolamento di funzionamento del CUG, approvato con D.D.G. n. 64/2012;

SU PROPOSTA:

- del Direttore Generale, Dott. Giuseppe Bortone;

ACQUISITI:

- i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Dott.ssa Lia Manaresi, e del Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de' Munari;

DATO ATTO:

- che responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è la Dott.ssa Gabriella Sandon dell'Unità Sviluppo Organizzativo;

DELIBERA

1. di approvare, sulla base delle motivazioni espresse nella parte narrativa e qui richiamate, il documento "Assetto organizzativo generale" di Arpae allegato sub A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
2. di disporre che, ai fini della sua formale approvazione, il documento sul nuovo assetto organizzativo generale allegato sub A) sia inviato alla Giunta della Regione Emilia-Romagna;
3. di dare atto che solo a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale del suddetto documento organizzativo, la Direzione di Arpae adotterà il documento sull'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
4. di dare atto infine che, in applicazione del documento sull'assetto organizzativo analitico di cui al punto precedente, i dirigenti responsabili adotteranno a loro volta gli atti di definizione organizzativa delle strutture da loro dirette.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

(F.to Dott.ssa Lia Manaresi)

IL DIRETTORE TECNICO

(F.to Dott. Eriberto de' Munari)

IL DIRETTORE GENERALE

(F.to Dott. Giuseppe Bortone)



Arpae Emilia-Romagna

Assetto organizzativo generale

Drezione generale Arpae

Dinamiche del cambiamento organizzativo, sfide e prospettive per Arpae

Questa proposta di modifica dell'assetto generale illustra motivazioni ed opportunità alla base dell'istituzione della nuova struttura tematica Ambiente Prevenzione Salute, deputata allo studio e alla messa a punto di metodologie a supporto dell'analisi dei fattori ambientali di rischio.

La proposta, riguardante la trasformazione in struttura tematica dell'attuale Centro tematico regionale Ambiente Prevenzione e Salute, si configura come misura esclusivamente tecnico-organizzativa interna e non implica costi aggiuntivi a carico del bilancio aziendale.

Con questa riconfigurazione interna, l'Agenzia realizza un ulteriore adeguamento organizzativo per supportare al meglio l'ente regionale e contribuire alla realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale per gli investimenti complementari.

La relazione riassume a grandi linee l'evoluzione dell'approccio ambiente-salute, che fa da cornice alla misura organizzativa proposta, con un accenno anche al cambiamento in corso a livello nazionale (quota investimenti destinati alle agenzie ambientali dal Piano nazionale per gli investimenti complementari).

Segue una sintesi delle misure di cambiamento organizzativo attuate a partire dalla trasformazione complessiva dell'Ente secondo una logica sistemica e funzionale, descritte nelle pagine successive.

Contesto generale e motivazioni alla base della proposta di modifica organizzativa

Nell'ultimo decennio l'acuirsi della crisi climatica ed ambientale ha posto con forza la necessità di un cambio concreto ed effettivo del paradigma con cui approcciare il rapporto ambiente-salute e di un ripensamento delle interdipendenze degli interventi ai diversi livelli e scale dimensionali, in chiave multi ed interdisciplinare, per sviluppare linguaggi e logiche condivise e politiche attuative efficaci.

Un approccio frutto della visione olistica *one health*, nella sua evoluzione "*planetary health*", basato sull'integrazione di discipline diverse per la progettazione e l'attuazione di programmi e politiche dialoganti e cooperativi per migliorare la salute pubblica, di recente evoluto e focalizzato sulla necessità di una governance equilibrata dei sistemi (politici, economici e sociali, naturali ecc.) per un più elevato livello di salute, benessere ed equità a scala mondiale.

Anche il Piano nazionale di prevenzione 2020-2025 del Ministero della Salute richiama l'attenzione sui determinanti sociali e ambientali per tutelare la salute della popolazione, insistendo sulla accezione del concetto di salute come portato

dell'interdipendenza tra fattori e determinanti personali, socioeconomici e ambientali.

Alla stessa prospettiva richiamano i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda ONU 2030 che insistono sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale/culturale ed ecologica -, e la strategia dell'Agenzia Europea dell'Ambiente EEA-Eionet 2021-2030 che annovera, tra le azioni previste per la realizzazione dei cinque obiettivi strategici per raggiungere gli obiettivi europei in materia di clima e ambiente, la valutazione degli effetti sulla salute causati dal rumore, dalle sostanze chimiche, dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque. Goals che la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Sul piano politico e tecnico-scientifico la pandemia da SARS-Covid19 ha senza dubbio accelerato a livello nazionale e globale il cambio di approccio al tema ambiente-salute, anche grazie agli studi ed agli approfondimenti, condotti ed in corso, sui possibili effetti moltiplicatori degli inquinanti ambientali, conseguenti all'alterazione degli ecosistemi e del clima, sulla propagazione delle malattie infettive.

Recenti contributi Arpae alla conoscenza dei fattori ambientali di rischio

Un approfondimento in tal senso è al centro dei progetti *Pulviris* e *Epicovair* cui Arpae partecipa insieme ad altri partner istituzionali. Il primo, con finalità di monitoraggio e comprensione delle possibili interazioni tra inquinanti atmosferici e diffusione del virus SARS-CoV-2, in particolare del particolato atmosferico. Il secondo, a indirizzo epidemiologico, su inquinamento atmosferico e Covid-19, per valutare gli effetti dell'esposizione di lungo periodo ai principali inquinanti atmosferici sulla suscettibilità all'infezione da SARS-CoV-2. Di assoluta rilevanza, per la convergenza tra sorveglianza epidemiologica, microbiologica e ambientale, è anche il progetto SARI, cui partecipa anche Arpae, di sorveglianza epidemiologica di Sars-Cov-2 attraverso le acque reflue urbane¹ a scopo di monitoraggio preventivo sulla presenza del virus e la sua possibile propagazione in Italia.

Allo stesso framework sono riconducibili il Protocollo di intesa siglato nel 2019 tra il Sistema Nazionale per la Prevenzione Ambientale e l'Istituto superiore di Sanità ed il progetto Rete Italiana Ambiente e Salute, nato a supporto del Ministero della Salute. Pur nelle diverse specificità, ambedue sono espressione della volontà di promuovere e consolidare la collaborazione istituzionale e l'intersettorialità sul tema ambiente e salute, ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, antropici e naturali.

In coerenza con questo obiettivo sistemico, si collocano anche numerose iniziative istituzionali ed universitarie sul tema ambiente-salute, dirette sia all'aggiornamento professionale degli operatori sia alla formazione di nuove figure professionali con profili di competenza integrati su fattori di rischio ambientali, tossicologia, epidemiologia, metodi di valutazione integrata degli impatti.

¹ coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e condiviso con Coordinamento interregionale della prevenzione, Commissione salute, Conferenza delle Regioni e Province autonome. Vede la cooperazione del Sistema nazionale di protezione ambientale e dell'Associazione delle aziende idriche Utilitalia.

Si sta procedendo dunque a passi veloci verso un paradigma di salute ambientale costruito sull'interconnessione operativa di saperi multidisciplinari tra competenze epidemiologiche (ambientali, sociali e sanitarie), tossicologiche e specialistiche nella valutazione dell'esposizione a inquinanti atmosferici, per delineare strategie di prevenzione che consentano di identificare e gestire fattori di rischio ambientali incidenti sulla salute delle persone e, al contempo, ridurre il degrado per salvaguardare la salute ambientale.

La profonda discontinuità introdotta da emergenza pandemica, crisi climatica e ambientale ha evidenziato, peraltro, anche criticità e limiti insiti nei modelli organizzativi, contribuendo ad una riflessione a tutto tondo sulla migliore strutturazione delle interazioni tra i diversi attori sul campo (tra i quali il Sistema delle Agenzie ed il Sistema Sanitario nazionale), ed il ruolo che le Agenzie possono avere in questo riposizionamento.

Come impone una materia complessa in cui si intersecano più piani e obiettivi non solo di natura tecnico-scientifica, le ipotesi organizzative sul campo non mancano, e, al di là delle diverse configurazioni prospettate, tutte evidenziano la necessità di un veloce cambio di passo per rafforzare la capacità di risposta a shock ambientali, climatici e sanitari, rimuovendo debolezze e criticità strutturali del passato.

Evoluzione del contesto nazionale e PNRR

Ritardi che la sesta missione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza² si propone di colmare con la riforma 1 “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima”, per la realizzazione di una nuova strategia sanitaria, che contempla, tra le azioni principali, la definizione di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio *one health*.

Il dibattito è tutt'altro che astratto, poiché un efficace e moderno presidio delle tematiche di prevenzione e controllo delle variabili incidenti sul rapporto ambiente-salute è e sarà, in questa fase trans pandemica e ancor più in post-emergenza, chiave di volta per supportare i programmi di ripresa e riconversione previsti nel PNRR e per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Ingenti sono le risorse per accompagnare questa fase di transizione.

Il Piano Nazionale per gli investimenti complementari, di cui all'art. 1, comma 2, lettera e), punto 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n.59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, prevede tra l'altro che 415.379.000 euro siano destinati al “rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale”, in conformità con le previsioni della scheda progetto dell'investimento “Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”. Una quota parte (122.355.504 Euro) verrà destinata alle ARPA del Snpa.

L'insieme degli investimenti sarà diretto alla costruzione del substrato comune necessario, a livello di infrastrutture e strumenti tecnici, piattaforme tecnologiche, standard e metodologie scientifiche ed operative, e ad aggiornare e sviluppare le

² (poi PNRR nel testo).

competenze delle operatrici e degli operatori, coniugando le esigenze di integrazione e flessibilità dei Sistemi sia quelle di autonomia istituzionale.

In questo disegno, il Sistema Nazionale per la Prevenzione Ambientale e le Agenzie, insieme e singolarmente, potranno rivestire un ruolo decisivo, sotto il profilo tecnico, strumentale e metodologico, per l'efficace messa a terra di progetti ed interventi di analisi e monitoraggio ambientale multiscala, integrati con le strategie di prevenzione ai diversi livelli istituzionali, grazie al lavoro sviluppato, e tuttora in corso, all'interno del network agenziale, di progressiva integrazione di standard e sistemi conoscitivi e all'esperienza maturata con la partecipazione a progetti in aree pilota e ad alta vulnerabilità.

Anche l'Agenzia ha tutte le carte in regola per affrontare questa sfida, per il know how maturato nel settore del monitoraggio, nello sviluppo di strumenti modellistici e nello studio dei rischi ambientali per la salute umana, nell'analitica accreditata della rete laboratoristica.

Motivazioni alla base dell'istituzione della struttura tematica Ambiente Prevenzione Salute

L'istituzione della struttura tematica Ambiente Prevenzione Salute va dunque nella direzione di supportare i decisori, attraverso contributi fondati su solide basi tecnico-scientifiche di matrice eco e tossicologica, epidemiologica e statistica, nella elaborazione di azioni più efficaci di mitigazione degli impatti ambientale e di sanità pubblica, in un contesto di marcata evidenza dell'incidenza del fattore ambientale sulla salute umana ed affrontare adeguatamente, anche in chiave prospettica, i possibili scenari futuri.

La struttura, che affiancherà le storiche strutture di Arpae (Struttura oceanografica Daphne e Struttura Idro-Meteo-Clima) sarà chiamata a valorizzare esperienze e buone pratiche già avviate e consolidate dal Centro Tematico Regionale Ambiente, Prevenzione e Salute della Direzione tecnica, già punto di riferimento italiano per l'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) ed inserito nel network di laboratori di riferimento della commissione europea (EURL-Netval) per lo sviluppo e la validazione di nuovi test da adottare, a fini regolatori, per la valutazione della pericolosità delle sostanze chimiche e per la classificazione delle sostanze pericolose.

Avrà il mandato di supportare gli obiettivi di integrazione tra ambiente prevenzione e salute, sviluppando il lavoro congiunto e multidisciplinare con le diverse realtà tecniche e specialistiche dell'Agenzia (centri tematici, servizi che si occupano del monitoraggio ambientale, di analisi, prevenzione e controllo ambientali, strutture tematiche), favorendo il raccordo organico e sistematico tra funzioni e attività in campo ambientale e sanitario. Raccordo basato, in primis, sulla collaborazione con la rete di attori e stakeholder interistituzionali di livello nazionale e regionale (ISS, SSN, SSR, Direzioni competenti della Regione Emilia-Romagna, RIAS). Al riguardo è prevista l'istituzione di un Comitato Scientifico, composto - oltre che dal Direttore generale di Arpae e dal Responsabile Struttura tematica -, da rappresentanti particolarmente qualificati del Servizio Sanitario Regionale, dell'Istituto Superiore di Sanità - Dipartimento di Ambiente e Salute, del Centro Interdipartimentale "Alma

Mater Institute on Healthy Planet - Alma Healthy Planet dell'Università di Bologna e dell'Italian Institute for Planetary Health (IIPH).

Il Comitato formulerà indirizzi e proposte in ordine ai programmi e alle attività da sviluppare in ambito ambiente-salute e prevenzione dai rischi emergenti, operando a titolo gratuito.

Inoltre, la Struttura tematica fornirà supporto tecnico-scientifico a studi e ricerche su effetti sanitari dei determinanti ambientali e delle relazioni clima e salute e per iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale; attività di valutazione tossicologica e di sorveglianza epidemiologica, di analisi ecotossicologica e valutazioni di impatto sanitario, compresa la comunicazione del rischio.

Traiettorie di sviluppo e cambiamento

La proposta di modifica dell'assetto generale si innesta dunque in un processo di aggiornamento ai grandi cambiamenti che stiamo vivendo, in cui appare importante rimarcare l'attenzione dedicata all'attuazione del piano operativo di cambiamento e di adeguamento progressivo al contesto per dare piena attuazione ai principi di efficienza, integrazione e potenziamento dei supporti conoscitivi per il decisore, iscritti nella legge regionale di riforma della governance³.

Il disegno di modernizzazione di Arpa Emilia-Romagna, avviato nel 2018 con l'approvazione della DGR 1181/2018, ha modificato, in particolare, il livello tecnico-operativo dell'Agenzia, definendone la geografia organizzativa in un modello semplificato, diviso per funzioni (autorizzazioni e concessioni, vigilanza e controllo ambientale, monitoraggio dello stato ambientale) e aree d'intervento territoriale (ovest, centro, metropolitana, est) articolate per sedi provinciali, nonché strutture tematiche a presidio di specialismi specifici.

Un'articolazione che ha consentito di bilanciare opportunamente il dimensionamento a scala più ampia di strutture e funzioni e la prossimità di funzioni e attività sul territorio, oltre che di salvaguardare il principio di separazione fra attività autorizzative e attività di vigilanza e controllo, introducendo elementi di regolazione organizzativa tra i settori autorizzativo, di controllo e vigilanza al fine di creare sinergie e rafforzare la collaborazione.

Ulteriori revisioni organizzative sono state realizzate nel triennio trascorso anche in dipendenza del riassetto delle responsabilità dirigenziali, avvenuto in coerenza con gli indirizzi strategici formulati dalla Regione Emilia-Romagna.

La riduzione del numero dei dirigenti, conseguente ad uscite per pensionamento (37 nel periodo 2019-2021), è stata in parte compensata con un rinforzo delle figure intermedie con funzioni di responsabilità e gestione esecutiva (incaricati di funzione)⁴, a livello centrale e locale, per potenziare l'operatività e l'efficacia dell'azione dell'Agenzia soprattutto nelle sue ramificazioni territoriali e di coordinamento ed indirizzo tecnico (strutture autorizzative, della prevenzione ambientale, strutture tematiche, Direzione tecnica).

³ LR 13/20215.

⁴ Deliberazione del Direttore generale n. 59/2021 Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019.

Sono state altresì messe in campo misure di miglioramento e rafforzamento di organismi già operativi. Tra questi, l'Ufficio di coordinamento, istituito con funzione istruttoria su aspetti di natura gestionale, di indirizzo e di selezione delle priorità⁵, con previsione del suo allargamento periodico all'Assessore regionale all'Ambiente, per consentire un dialogo e confronto continui con l'istituzione regionale sui temi specifici della pianificazione e programmazione di scala regionale nonché per le problematiche legate ai territori.

Ma è sul settore tecnico-operativo, che rappresenta il motore ed il patrimonio dell'Agenzia, che si è concentrata con più vigore l'azione di gestione del cambiamento, per rafforzare, in particolare, le funzioni di coordinamento regionale in tema di rifiuti e siti contaminati, risorse idriche, progettazione europea, omogeneizzazione e semplificazione delle procedure AIA, AUA, Autorizzazione Unica, VIA per gli aspetti autorizzativi e di controllo, energia e clima.

Gli interventi modificativi hanno interessato strutture interne alla Direzione tecnica ed alla Direzione generale, allo scopo di armonizzare il livello di integrazione per funzioni e processi territoriali e centrali e costituiscono strumento di supporto ai Piani di tutela della qualità dell'aria, acqua e gestione rifiuti, ma anche all'attuazione della Agenda 2030 e al Patto per il Lavoro e per il Clima⁶, per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna fondati sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Anche il processo di razionalizzazione e specializzazione della rete laboratoristica è stato implementato in via definitiva nel 2019, con la piena operatività di due laboratori sovraprovinciali a presidio di quattro sedi di produzione analitica (Reggio Emilia, Bologna, Ravenna e Ferrara) strutturate per branche analitiche (chimica e biologia), e sede ciascuna di specializzazioni regionali (amianto, analisi micologiche, microinquinanti, fitofarmaci).

Ciò senza trascurare la razionalizzazione dell'apparato amministrativo e di supporto, attraverso la revisione, secondo criteri di omogeneità organizzativa e funzionale, della ripartizione delle funzioni amministrative e tecniche di supporto alle strutture agenziali, di pertinenza della Direzione Amministrativa.

Ulteriori spinte innovative potranno richiedere rivisitazioni in itinere delle strutture intermedie già nel corso del 2022.

Le proposte organizzative in cantiere riguardano il potenziamento dei Poli specialistici regionali⁷, che operano nel campo del monitoraggio ambientale (qualità dell'aria, corpi idrici, campi elettromagnetici e radioattività ambientale) a supporto della Regione, in particolare per la definizione dei piani di tutela dell'ambiente, con funzioni di coordinamento e di indirizzo operativo nei confronti delle strutture territoriali, a presidio di tematismi specifici su scala regionale (modellistica idrometeorologica, agrometeorologica, marina, e di qualità dell'aria), ed a supporto delle funzioni di amministrazione attiva e dei controlli (emissioni in atmosfera e agrozootecnica).

⁵Composto da Direttore Generale, Direttore Tecnico, Direttore Amministrativo, Coordinatori Regionali Aree Prevenzione Ambientale ed Aree Autorizzazioni e Concessioni.

⁶ In linea con le misure previste nel Patto per la semplificazione della Regione Emilia-Romagna.

⁷ Centri Tematici Regionali, Strutture tematiche, Presidi territoriali regionali.

Ulteriori sviluppi delle specializzazioni riguardano il settore delle concessioni demaniali, oggetto di un recente atto di indirizzo⁸ per il riposizionamento delle attività inerenti il demanio idrico e la gestione dei rifiuti, a supporto del nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate e della strategia dell'Emilia-Romagna per l'economia circolare e la transizione ecologica.

Macrostruttura

L'assetto generale, definito in coerenza con l'articolo 15 della L.R. n. 44/1995⁹, individua le macro-articolazioni centrali, territoriali di area e tematiche di Arpae rispettivamente in: Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica, Area Autorizzazioni e Concessioni, Area Prevenzione ambientale, Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione Salute, caratterizzate da un punto di vista funzionale, in strutture:

- di governo (Direzione generale, Direzione amministrativa, Direzione tecnica), a supporto del vertice aziendale nell'esercizio delle funzioni di indirizzo, coordinamento, integrazione e controllo nei confronti dei settori tecnico-operativi e di autorizzazione, ed ogni altra attività di carattere unitario;
- per la prevenzione ambientale (Aree Prevenzione ambientale), alle quali competono i processi di monitoraggio ambientale, vigilanza, controllo e supporto tecnico all'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione ambientale;
- autorizzatorie (Aree Autorizzazioni e Concessioni), alle quali competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico, nonché i procedimenti di VIA VAS VALSAT a supporto dell'autorità competente;
- tematiche (Struttura Idro-Meteo-Clima, Struttura Oceanografica Daphne, Struttura Ambiente Prevenzione Salute) a presidio di tematismi specialistici a valenza regionale, quali sistema eco-marino e costiero, clima e qualità dell'aria, nonché fenomeni meteorologici nella loro più ampia accezione, interazioni tra ambiente e salute. Tali presidi avvengono sia attraverso la gestione operativa del monitoraggio, sia attraverso la gestione operativa delle modellistiche in quegli ambiti tematici (meteorologia, mare, qualità dell'aria, idrologia-idraulica).

Le macro-strutture descritte assicurano l'esercizio di funzioni e attività previste dalla normativa di riferimento o da specifici accordi, nonché funzioni e attività di integrazione tra più strutture.

Direttore generale (struttura sotto-ordinata: Direzione Generale)

Adotta il Regolamento generale per il funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia e assume gli atti di governo, avvalendosi del Direttore amministrativo e del Direttore tecnico per le rispettive competenze.

Partecipa al Comitato inter-istituzionale e al Comitato tecnico consultivo paritetico previsti dalla LR n.13/2015.

⁸Deliberazione del Direttore generale n. 73/2021 "Atto di indirizzo e azioni della Direzione Generale per il riposizionamento delle attività inerenti il demanio idrico" svolte da Arpae Emilia-Romagna.

⁹ Come modificato dalla L.R. n. 25/2017, art. 40.

Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 70/2018.

Orienta e indirizza la pianificazione strategica dell'Agenzia, definendo obiettivi, budget piani, programmi atti al raggiungimento delle finalità generali di prevenzione, protezione e controllo ambientale fissate dalla Regione Emilia-Romagna, in linea con gli indirizzi del SNPA anche in collaborazione con gli Enti locali e i soggetti operanti nel settore della prevenzione ed attraverso la collaborazione alle strategie regionali per la promozione della salute e della sostenibilità.

Definisce le linee guida di sviluppo dell'Agenzia ed esercita la direzione e l'integrazione della rete, avvalendosi, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica e di formulazione delle decisioni, della partecipazione dei dirigenti responsabili e utilizzando sistemi direzionali per la fissazione di obiettivi, budget e la valutazione dei risultati annuali.

È titolare di tutti i poteri gestionali dell'Agenzia, di cui è il legale rappresentante, e li esercita attraverso i dirigenti responsabili, mediante adeguate forme di decentramento amministrativo. Definisce la politica per la qualità promuovendo nel management l'approccio basato sull'analisi del rischio, in ottica di miglioramento continuo di processi, prestazioni, servizi.

In qualità di Datore di Lavoro unico garantisce, in ordine alle prescrizioni previste dal Testo unico sulla sicurezza, lo stato di corrispondenza di strutture, attrezzature, modalità operative al dettato normativo e alle specifiche generali, programmando e attivando risorse, funzioni e figure dedicate, anche tramite un modello organizzativo rispondente al dettato di norma. Individua, avvalendosi della collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il budget dedicato alla sicurezza, assegnando gli obiettivi prioritari. Monitora, tramite periodici incontri con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il livello di rispondenza, il grado di adempimento ai dettati di norma, la coerenza di comportamento dei Direttori/Dirigenti, individuati quali Dirigenti/Preposti per la Sicurezza.

In riferimento alla struttura di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza, sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; gestione del budget e degli acquisti; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Presidia il sistema di coordinamento per le dimensioni della vigilanza e del controllo, delle autorizzazioni e concessioni, che istituisce con proprio provvedimento definendone ambiti organizzativi e di attività, responsabilità e durata.

È garante della separazione delle funzioni di controllo e vigilanza da quelle di rilascio di autorizzazioni e concessioni, che realizza attraverso opportune misure organizzative, in ordine alla tutela dell'interesse collettivo e della attuazione del dettato normativo regionale. Promuove presso il pubblico l'immagine e l'identità di Arpae, quale Agenzia portatrice di valori di benessere generale a forte valenza etica. Definisce le strategie comunicative e presidia attività e rapporti con i media, avvalendosi delle funzioni di staff a ciò deputate. Assicura completezza e sviluppo del sistema informativo ambientale per il monitoraggio costante dello stato

dell'ambiente, in coerenza con quanto previsto dalla L n.132/2016, e promuove la digitalizzazione dei processi dell'Agenzia. Garantisce l'attuazione delle linee e dei compiti previsti per la transizione al digitale dal quadro normativo vigente, avvalendosi dei Servizi competenti. Attiva adeguati strumenti di rilevazione, presidio e controllo della qualità delle prestazioni erogate ed il confronto costante con la pluralità di soggetti che costituiscono la rete multi-stakeholder dell'Agenzia, nell'ottica dell'orientamento alla soddisfazione dei bisogni del "cliente". Indirizza, presidia e governa il sistema delle relazioni dell'Agenzia con il contesto istituzionale, socio - economico di riferimento ed il sistema universitario regionale, sulla base di protocolli di partenariato su materie tecnico-scientifiche di interesse comune. Rappresenta l'Agenzia negli organi del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale di cui alla L. n.132/2016 e nelle sedi associative delle Agenzie ambientali.

Direttore amministrativo (struttura sotto-ordinata: Direzione Amministrativa)

Definisce le politiche dell'Agenzia ed esprime indirizzi e linee guida gestionali con riferimento ai processi di integrazione e supporto di diretta competenza (gestione e sviluppo del personale, organizzazione, contabilità, pianificazione e controllo economico, acquisizione beni e servizi, gestione del piano degli investimenti, del patrimonio e dei servizi tecnici) che svolge mediante proprie strutture operative, a favore delle Aree Autorizzazioni e Concessioni e Prevenzione ambientale, delle Strutture tematiche, della Direzione generale e della Direzione tecnica. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture dell'Agenzia verso obiettivi di ricerca dell'efficacia e dell'efficienza delle attività amministrative; funzionale allocazione nella rete di attività e responsabilità afferenti alla gestione amministrativa; miglioramento costante dei dati di costo; sviluppo della innovazione nei sistemi di gestione, standardizzazione e snellimento procedurali.

Sovrintende al funzionamento complessivo di tutte le unità amministrative dell'Agenzia. Cura, sulla base delle direttive del Direttore generale, l'attuazione dei programmi annuali e pluriennali di attività per le materie di competenza. Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking.

In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti alle attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Supporta il Direttore generale nelle strategie di sviluppo organizzativo e nell'organizzazione di strutture, attività e servizi, formulando proposte e verificando l'adeguatezza delle soluzioni organizzative adottate all'evoluzione del contesto. Supporta il Direttore generale nel coordinamento e nella realizzazione di azioni positive in materia di benessere lavorativo, parità di trattamento e contrasto alle discriminazioni, applicazione di nuove forme di lavoro tese alla migliore conciliazione tra vita professionale e personale. Presidia la coerenza dei sistemi di valutazione del personale con i sistemi di valutazione dei risultati generali, strategici, programmatici, gestionali e operativi dell'Agenzia. Promuove e attiva i macrosistemi di gestione amministrativa dell'Agenzia, individuando le priorità, in

accordo con la Direzione generale, dei relativi progetti e le appropriate modalità di realizzazione e implementazione. Approva gli atti attribuiti alla sua competenza dai Regolamenti vigenti dell'Agenzia e, in particolare, quelli relativi a procedure concorsuali e di scelta del contraente qualora il presidente delle relative commissioni sia il Responsabile di una struttura sottordinata. Interfaccia le istituzioni di riferimento, per le materie di competenza, e cura i rapporti con altri interlocutori istituzionali e privati. Promuove iniziative, collaborazioni e accordi formali con il Sistema delle Agenzie ambientali volti allo scambio di know-how in ambito amministrativo-gestionale, assicurando il contributo e la rappresentanza di Arpa e promuovendone i valori. In riferimento alla struttura di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; gestione del budget e degli acquisti; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dall'Agenzia.

Risponde gerarchicamente al Direttore generale.

Direttore tecnico (struttura sotto-ordinata: Direzione Tecnica)

Definisce, in accordo con il Direttore generale, le politiche e le scelte inerenti alla gestione e allo sviluppo del sistema tecnico dell'Agenzia, presidiando le competenze tecnico-scientifiche in relazione all'utilizzo di metodologie e tecniche disciplinari. Indirizza le azioni di ricerca, sviluppo e monitoraggio ambientale, definendo obiettivi di processo e di risultato, di razionalizzazione del sistema e di sviluppo delle competenze tecnico-scientifiche. Assicura il raccordo tecnico-scientifico tra le varie strutture dell'Agenzia. Fornisce supporto tecnico per la formulazione, l'attuazione e la valutazione delle normative ambientali e cura le attività istruttorie propedeutiche alla partecipazione a Commissioni regionali e nazionali.

Presidia le tematiche inerenti all'educazione ambientale garantendo adeguato trasferimento del know-how tecnico per la definizione dei programmi di educazione alla sostenibilità della Regione Emilia- Romagna.

Assicura le prestazioni analitiche per tutto il territorio regionale, secondo appropriati livelli qualitativi e quantitativi e nel rispetto di tempi e costi definiti, avvalendosi della collaborazione delle Aree per lo svolgimento delle attività di supporto e trasversali relative all'accettazione e smistamento dei campioni nella rete. Presiede alla gestione e allo sviluppo dei Centri tematici regionali e dei Poli Specialistici e dell'Osservatorio Energia Rifiuti e Siti contaminati, correlandosi con i Responsabili di Area allo scopo di integrare i contributi su azioni/progetti di sistema.

Garantisce le funzioni di amministrazione attiva relative al demanio ed è responsabile dell'insieme dei risultati. Presiede il Tavolo tecnico di coordinamento composto da Strutture tematiche, Coordinatore regionale delle Aree Prevenzione ambientale e relativi Responsabili e supporta la Direzione generale nella

formulazione del piano annuale e poliennale delle attività tecniche dell'Agenzia. Monitora i processi di arricchimento delle competenze tecnico - scientifiche di Arpae, provvede alla nomina dei riferimenti regionali in accordo con i rispettivi Responsabili delle Strutture di prevenzione e autorizzative e concorda con la Direzione amministrativa eventuali esigenze in relazione alle funzioni trasversali di supporto.

Contribuisce alla definizione del piano degli investimenti e presidia gli acquisti per quanto riguarda le attrezzature tecniche necessarie per il funzionamento dei laboratori, del monitoraggio ambientale, delle attività di controllo e vigilanza. Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking. In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti alle attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In riferimento alla struttura di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; gestione del budget e degli acquisti; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Interfaccia le istituzioni di riferimento, per le materie di competenza, assicurando il contributo e la rappresentanza di Arpae e promuovendone i valori. Esercita e presidia i rapporti con SNPA per la predisposizione e l'applicazione di indirizzi tecnici, report ambientali e le attività analitiche. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dall'Agenzia.

Risponde gerarchicamente al Direttore generale.

Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni (struttura sotto-ordinata: Area Autorizzazioni e Concessioni)

Assicura per l'Area di riferimento, che lo svolgimento dei procedimenti di VIA VAS VALSAT a supporto dell'autorità competente e di rilascio di autorizzazioni ambientali, di concessioni di beni del demanio (suolo e acque), avvenga secondo gli indirizzi di pianificazione forniti dalle Direzioni centrali competenti. Adotta le autorizzazioni e le concessioni per gli interventi che interessano più Servizi dell'Area.

In quanto Responsabile di un Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'Area, assorbe tutte le funzioni indicate per la relativa posizione dirigenziale, e garantisce lo svolgimento di tutte le attività di cui è responsabile anche avvalendosi di una specifica unità di supporto, a cui può conferire apposite deleghe. Contribuisce alla definizione degli obiettivi di Area secondo gli indirizzi di pianificazione forniti dalle Direzioni centrali competenti. Presidia l'attuazione del piano annuale di attività attraverso adeguata programmazione organizzativa ed operativa e, in accordo con i Responsabili dei Servizi, l'utilizzo integrato delle risorse umane e strumentali

afferenti, contribuendo all'integrazione, in ottica d'ambito, della domanda e dei bisogni ambientali o procedurali espressi dai territori. Elabora proposte finalizzate ad assicurare comportamenti uniformi da parte delle sedi operative sottoponendole al Direttore generale e al Direttore tecnico, attraverso il coordinamento regionale. È garante del coordinamento, dell'integrazione operativa e dei flussi informativi tra le articolazioni organizzative d'ambito, nonché con le altre Aree e Strutture dell'Agenzia. Assicura l'implementazione di procedure trasversali nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida definite dal centro. D'intesa con i Responsabili dei Servizi, organizza, a livello di Area, specifiche funzioni a bassa frequenza ma ad alta specializzazione, anche sulla base delle esigenze territoriali, al fine di favorire efficienza ed efficacia. Supporta il vertice aziendale nella definizione delle politiche di competenza, rappresentando criticità, bisogni, proposte migliorative concernenti programmazione d'ambito, realizzazione delle attività, fabbisogni e formazione del personale, esigenze tecniche e logistiche. Assicura collaborazione operativa all'Area Prevenzione ambientale, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza tra le fasi della vigilanza e del controllo e la fase autorizzatoria, con l'obiettivo di produrre la massima efficacia nelle risposte ambientali. Definisce e valorizza, d'intesa con i Responsabili di Servizio, le specializzazioni delle competenze all'interno dell'Area. Coordina e favorisce l'omogeneizzazione delle attività relative all'emanazione delle ordinanze-ingiunzioni, tramite figura giuridico - amministrativa dedicata nonché il supporto giuridico di primo livello in accordo con la competente struttura della Direzione generale. Si relaziona, in collaborazione con il Responsabile di Area Prevenzione ambientale, con la rete multi-stakeholder, garantendo, nel rispetto delle specificità e dell'autonomia organizzativa di ciascun interlocutore, la condivisione degli obiettivi e la collaborazione per garantire la massima efficacia nelle risposte ambientali. Presidia, in collaborazione con i Responsabili dei Servizi ed in accordo con il Direttore generale, la comunicazione esterna nella materia di competenza. Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking. In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti le attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In riferimento all'Area di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; ricognizione dei fabbisogni di beni strumentali, gestione del budget e degli acquisti; poteri di firma (anche per atti autorizzativi relativi a progetti o procedimenti coinvolgenti almeno due sedi operative) e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Interfaccia le istituzioni di riferimento, per le materie di competenza, assicurando il contributo e la rappresentanza di Arpa e promuovendone i valori. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione

e di trasparenza previste dall'Agenzia.

Risponde gerarchicamente al Direttore generale.

Responsabile di Area Prevenzione ambientale (struttura sotto-ordinata: Area Prevenzione ambientale)

Assicura, per l'Area di riferimento, che lo svolgimento dei processi di monitoraggio, controllo e vigilanza avvenga secondo gli indirizzi di pianificazione forniti dalle Direzioni centrali competenti. Contribuisce alla definizione degli obiettivi di Area secondo gli indirizzi di pianificazione forniti dalle Direzioni centrali competenti. Presidia l'attuazione del piano annuale di attività attraverso adeguata programmazione organizzativa ed operativa e, in accordo con i Responsabili dei Servizi territoriali, Sistemi ambientali e Presidio tematico regionale, l'utilizzo integrato delle risorse umane e strumentali afferenti, contribuendo all'integrazione, in ottica d'ambito, della domanda e dei bisogni ambientali o procedurali espressi dai territori. Elabora proposte finalizzate ad assicurare comportamenti uniformi da parte delle sedi operative sottoponendole al Direttore generale e al Direttore tecnico, attraverso il coordinamento regionale. È garante del coordinamento, dell'integrazione operativa e dei flussi informativi tra le articolazioni organizzative d'ambito, nonché con le altre Aree e Strutture dell'Agenzia. Assicura l'implementazione di procedure trasversali nel rispetto degli indirizzi e delle linee guida definite dal centro. Assicura il supporto tecnico all'Area Autorizzazioni e Concessioni e agli Enti locali, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza tra le fasi della vigilanza e del controllo e la fase autorizzatoria, con l'obiettivo di garantire la massima efficacia nelle risposte ambientali. È responsabile di specifici presidi tematici a valenza regionale di attività che per obiettivi di efficienza ed efficacia potranno essere collocate direttamente sotto la responsabilità del Responsabile di Area. Assicura la raccolta, l'elaborazione e l'aggiornamento dei dati ambientali ed il loro trasferimento al Sistema informativo ambientale regionale. Si relaziona, in collaborazione con il Coordinatore di Area Autorizzazioni e Concessioni, con la rete multi-stakeholder, garantendo, nel rispetto delle specificità e dell'autonomia organizzativa di ciascun interlocutore, la condivisione degli obiettivi e la collaborazione per garantire la massima efficacia nelle risposte ambientali. Si interfaccia con il Laboratorio multisito relativamente ai processi operativi trasversali di competenza. Garantisce lo svolgimento delle funzioni di protocollazione di atti e documenti, accesso agli atti, urp e comunicazione interna ed esterna, formazione, anche per le Aree Autorizzazioni e Concessioni, in coerenza con le linee guida organizzative fornite dal centro. Presidia, in accordo con il Direttore generale, la comunicazione esterna nella materia di competenza. Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking. In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti alle attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In riferimento all'Area di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della

micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; ricognizione dei fabbisogni di beni strumentali, gestione del budget e degli acquisti; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Interfaccia le istituzioni di riferimento, per le materie di competenza, assicurando il contributo e la rappresentanza di Arpa e promuovendone i valori. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dall'Agenzia. Risponde gerarchicamente al Direttore generale.

Strutture tematiche

Responsabile di Struttura Idro-Meteo-Clima (struttura sotto-ordinata: Struttura tematica Idro-Meteo-Clima)

Presidia la programmazione e la gestione delle attività operative e progettuali, di analisi, di ricerca e sviluppo nei settori della meteorologia, climatologia, idrologia e idrografia, radarmeteorologia, di telerilevamento, modellistica della qualità dell'aria e ambiente marino-costiero. Eroga servizi previsionali di meteorologia marino-costiera, idrologia, qualità dell'aria e di climatologia operativa.

Presidia le attività di gestione ed ampliamento della rete RIRER dei sistemi regionali di monitoraggio idro-meteo-pluviometrico.

Presidia e sviluppa le attività di radarmeteorologia finalizzate in particolare alla radar-pluviometria ed al nowcasting. Presidia il coordinamento con le iniziative e le attività nel settore della radarmeteorologia a livello nazionale e internazionale. Sottopone al Tavolo tecnico di coordinamento la propria azione di pianificazione dello sviluppo della rete di monitoraggio. Garantisce supporti operativi di meteorologia applicata (agrometeorologia) nel settore agricolo, ambientale e nel campo della prevenzione sanitaria (ondate di calore). Supporta le attività delle altre strutture dell'Agenzia con elaborazioni modellistiche e valutazioni idrologiche per quanto riguarda i consumi idrici e il rispetto del deflusso minimo vitale.

Presidia le attività di Centro funzionale della Protezione Civile regionale ed è preposto alla realizzazione dei bollettini di allerta meteorologica, idrogeologica, marino-costiera. Presidia le attività dell'Osservatorio regionale degli scenari di cambiamento climatico per il monitoraggio e la previsione dei cambiamenti climatici e dei relativi impatti in Emilia-Romagna nonché per l'attuazione della strategia di mitigazione e adattamento definita dalla Regione.

Presidia e sviluppa le attività di modellistica della qualità dell'aria con funzioni valutative e previsionali e fornitura di prodotti operativi a scala regionale e nazionale.¹⁰

Presidia la fornitura delle basi conoscitive e il supporto tecnico alla Regione, in qualità di fornitore di servizi per la previsione stagionale e la proiezione climatica, per impostare azioni di mitigazione e adattamento orientate alla riduzione del rischio. Presidia e coordina le attività di Centro di Competenza Nazionale in modellistica meteorologica e marina, radarmeteorologia e modellistica idrologica

¹⁰ Si veda il recente Accordo di collaborazione con ISPRA per lo svolgimento di attività connesse alla valutazione e previsione della qualità dell'aria a scala nazionale a supporto dell'intero SNPA, approvato con Deliberazione del Direttore generale n. 110/2021.

nell'ambito del Sistema nazionale di Protezione Civile. Collabora con le principali strutture nazionali e internazionali¹¹ con competenze in ambito meteorologico.

Presidia le attività di gestione, aggiornamento e manutenzione hardware e software dei sistemi informatici, del sito web e di tutte le procedure informatiche inerenti a movimentazione, elaborazione, archiviazione e consultazione dei dati osservati e previsti.

Coordina le attività di studio, ricerca e progettazione complessa della Struttura che gestisce in raccordo con la Direzione tecnica ed in coerenza con la politica ambientale, gli obiettivi di crescita del sapere tecnico-scientifico, di efficacia ed efficienza dell'Agenzia, misurandone la compatibilità economico-gestionale. Sviluppa collaborazioni e accordi formali volti allo scambio di know-how in ambito tecnico-scientifico, mantenendo e curando le relazioni con il mondo accademico, della ricerca, e con enti/organismi nazionali e internazionali di settore, assicurando nelle sedi opportune e per gli ambiti di competenza, il contributo e la rappresentanza dell'Agenzia e promuovendone i valori.

Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking. In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti alle attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Presidia, in accordo con il Direttore generale, la comunicazione esterna e le attività di educazione ambientale nella materia di competenza.

In riferimento alla struttura di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale dirigenziale e non dirigenziale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; gestione del budget e degli acquisti anche di beni strumentali; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dall'Agenzia.

Risponde gerarchicamente al Direttore generale.

Responsabile Struttura oceanografica Daphne (struttura sotto-ordinata: Struttura tematica oceanografica Daphne)

Presidia la programmazione e la gestione delle attività di monitoraggio, studio, ricerca e controllo degli ambienti marini e di transizione e delle loro interazioni con il territorio costiero dell'Emilia-Romagna, mediante l'utilizzo della motonave Daphne. È responsabile delle attività specialistiche di laboratorio, comprese le analisi delle acque di balneazione della rete regionale, per tutte le fasi del processo, dall'accesso del campione all'emissione del rapporto di prova. Collabora al monitoraggio delle acque di balneazione. Fornisce supporto tecnico-scientifico al

¹¹ Agenzia nazionale per la Meteorologia e Climatologia Italia Meteo, Centro meteorologico europeo per la Previsione a medio termine, Servizio meteorologico di Aeronautica militare, Organizzazione meteorologica mondiale.

governo regionale, nazionale e agli enti locali per la predisposizione di piani e progetti, in particolare in piani di risanamento e di tutela, di gestione/caratterizzazione dei materiali di dragaggio e ripascimento, anche avvalendosi di contributi provenienti da altre strutture del sistema Arpae. Presidia le attività sia tecniche che economiche delle Agenzie afferenti la Sottoregione Adriatico in applicazione del D.Lgs n.190/2010 (Strategia Marina). Garantisce la corretta applicazione dei criteri di classificazione dello stato ambientale nonché l'organizzazione e la gestione delle reti regionali di monitoraggio delle acque marine e di transizione, elaborando criteri per il miglioramento tecnologico e l'implementazione e aggiornamento del sistema informativo sia regionale che nazionale (Ministero, Ispra). Sottopone al Tavolo tecnico di coordinamento la propria azione di pianificazione dello sviluppo delle reti di monitoraggio. Assicura, per quanto riguarda la gestione integrata zone costiere, il supporto all'Amministrazione regionale e agli Enti locali nella promozione dell'assetto sostenibile. Coniuga la domanda esterna di servizi, attività e prestazioni ambientali nel rispetto ed in coerenza con le linee strategiche e la politica definite a livello centrale e compatibilmente con la capacità di risposta della Struttura, individuando e selezionando le priorità, definendo standard di qualità, obiettivi di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni.

Presidia i rapporti con l'Armatore in ordine alla motonave Daphne, di cui definisce l'utilizzo nell'ambito del processo di pianificazione annuale. Presidia il corretto funzionamento e lo sviluppo del laboratorio mobile al fine di assicurare sia la qualità del servizio erogato, sia il processo di innovazione. Gestisce le attività e i processi analitici specialistici assicurando, per gli ambiti di competenza, la soddisfazione della domanda produttiva su scala locale, regionale e nazionale. Partecipa al coordinamento della rete laboratoristica, per gli aspetti comuni e si raccorda con il Laboratorio multisito nella fase preliminare alla stipula di convenzioni commerciali comprendenti prestazioni laboratoristiche. Presidia, in accordo con il Direttore generale, la comunicazione esterna e le attività di educazione ambientale nella materia di competenza. Garantisce, anche in raccordo con le strutture interne interessate (CTR, SIMC), nonché con gli enti/istituti specializzati nei settori riguardanti attività insite nelle aree costiere, l'integrazione delle componenti socio-economiche insistenti sulla costa al fine di supportare l'Amministrazione regionale e gli Enti locali nella promozione dell'assetto sostenibile. Sviluppa collaborazioni e accordi formali volti allo scambio di know-how in ambito tecnico-scientifico, mantenendo e curando le relazioni con il mondo accademico, della ricerca e con enti/organismi regionali e nazionali di settore, assicurando nelle sedi opportune e per gli ambiti di competenza, il contributo e la rappresentanza dell'Agenzia e promuovendone i valori. Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking. In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti alle attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In riferimento alla struttura di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione

della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale direttamente dipendente; ricognizione delle esigenze formative del personale; gestione del budget e degli acquisti anche di beni strumentali; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dall'Agenzia.

Risponde gerarchicamente al Direttore generale.

Responsabile Struttura Ambiente Prevenzione Salute (struttura sotto-ordinata: Struttura tematica Ambiente Prevenzione Salute)

Presidia e sviluppa l'integrazione ambiente-salute su scala regionale in ottica di miglioramento e diffusione della conoscenza, sviluppo e gestione di tecniche di valutazione del rischio e realizzazione di progetti a supporto delle strategie di prevenzione a tutela della salute in relazione ai fattori ambientali di rischio.

Fornisce supporto tecnico-scientifico a studi e ricerche su effetti sanitari dei determinanti ambientali e per iniziative di tutela della popolazione dal rischio ambientale; attività di valutazione tossicologica e di sorveglianza epidemiologica, valutazioni di impatto sanitario, compresa la comunicazione del rischio. Presidia le tematiche inerenti alle relazioni tra ambiente e salute, valorizzando in chiave operativa il know-how scientifico detenuto sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e della prevenzione sanitaria e ambientale. Definisce e sviluppa metodologie di approccio allo studio degli effetti ambientali e sanitari connessi all'inquinamento prodotto da sorgenti diverse.

Presidia la domanda di prestazioni per quanto attiene alla caratterizzazione del rischio da esposizione e le attività di analisi statistico-epidemiologiche dell'Agenzia. Presidia lo sviluppo di metodi e modelli per la valutazione del rischio sanitario, integrando gli aspetti ambientali e sanitari.

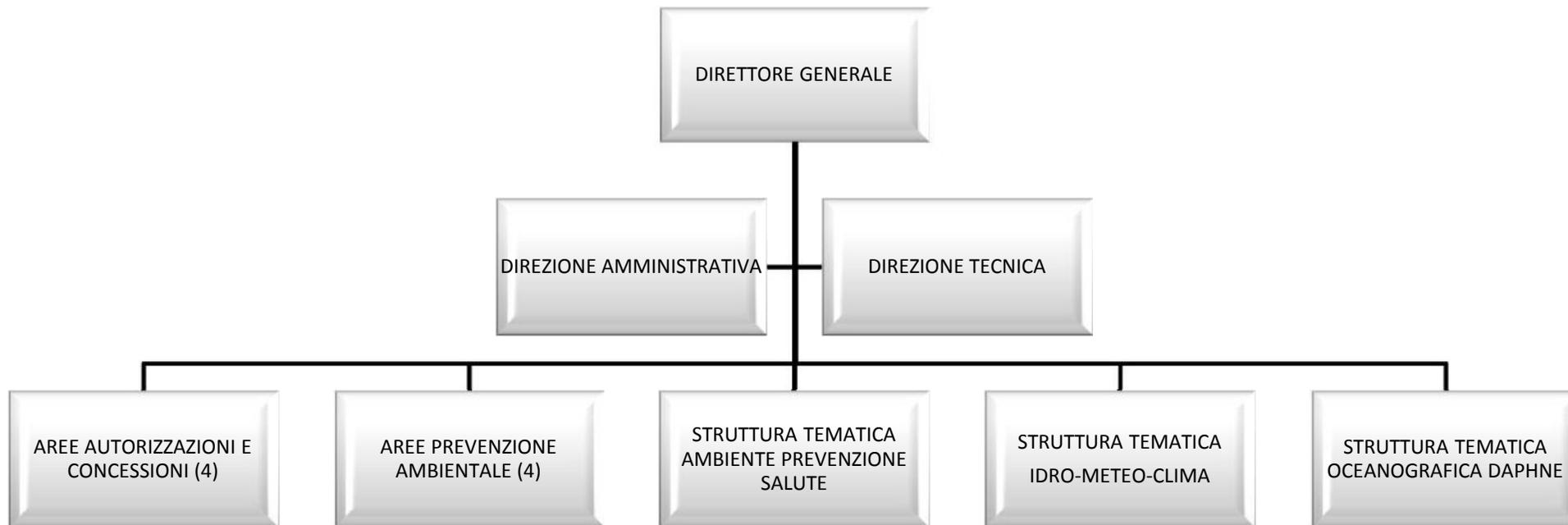
Gestisce le attività e i processi analitici specialistici dell'ecotossicologia assicurando, per gli ambiti di competenza, la soddisfazione della domanda produttiva su scala locale, regionale e nazionale. Partecipa al coordinamento della rete laboratoristica, per gli aspetti comuni e si raccorda con il Laboratorio multisito nella fase preliminare alla stipula di convenzioni commerciali comprendenti prestazioni laboratoristiche.

Assicura l'integrazione dei requisiti del Sistema gestione Qualità nelle attività di competenza, promuovendo il miglioramento dei processi/servizi in logica risk-based thinking. In base alle specifiche responsabilità, elabora ed attua le applicazioni delle misure di prevenzione attinenti alle attività di sua diretta competenza, coordinando il personale afferente dandone conto al Datore di Lavoro e segnalando tempestivamente qualsivoglia situazione che possa costituire violazione di norma o comunque criticità per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

In riferimento alla struttura di competenza, esercita funzioni riguardanti: adozione della micro-organizzazione e assegnazione del personale alle strutture di diretta afferenza sulla base di criteri di flessibilità e integrazione di competenze fungibili; gestione e valutazione del personale direttamente dipendente; ricognizione delle

esigenze formative del personale; gestione del budget e degli acquisti anche di beni strumentali; poteri di firma e adozione di atti previsti dai Regolamenti dell'Agenzia; controllo sulla corretta applicazione delle linee guida e delle procedure inerenti ai processi presidiati. Attua le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste dall'Agenzia.

Risponde gerarchicamente al Direttore generale.



ARPAE EMILIA-ROMAGNA NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE